

Regolamento dei docenti

Art.1. I docenti collaborano, come precisato nell'impegno di lavoro assunto, alle finalità educative proprie della scuola. Devono essere l'espressione più vera e viva di quanto si propone e vuole essere una scuola cattolica:

- fare ogni sforzo per aggiornare continuamente metodi e idee onde meglio servire le esigenze culturali e le aspirazioni degli allievi;
- non scoraggiarsi di fronte a eventuali insuccessi, a momentanei rifiuti e ostacoli;
- chiedere ai ragazzi l'impegno ad un lavoro costante e non la ricerca di un effimero successo, cercando di suscitare l'interesse e la collaborazione di tutti,

Art. 2 Gli impegni dei docenti riguardanti la puntualità, la sorveglianza, le prestazioni di servizio, le assenze, le convocazioni, i diari ed i registri sono quelli comuni ai docenti della scuola statale.

Art. 3 I docenti sono tenuti a essere presenti in istituto almeno cinque minuti prima dell'inizio della lezione e non possono abbandonarlo prima della fine della lezione stessa. In nessun caso gli alunni possono essere lasciati soli.

Art. 4 Ogni docente è tenuto a fissare le ore di udienza per le famiglie secondo le modalità stabilite dal Coordinatore educativo e didattico. l'orario delle udienze sarà affisso nelle bacheche della scuola a ogni inizio anno.

Art. 5 È facoltà del gestore della scuola e del Coordinatore controllare lo svolgimento delle lezioni e delle riunioni, nonché richiamare i docenti su eventuali implicazioni del contratto. Il coordinatore è sempre a disposizione per chiarimenti, consigli, scambio di vedute.

Art. 6 I docenti non solo non devono ostacolare le iniziative religiose e formative dell'istituto, ma, se svolte in orario scolastico, farsi un dovere di partecipare

Codice deontologico della professione docente

Il Codice Deontologico ha lo scopo di precisare l'etica professionale e perciò l'insieme delle norme di condotta pubblica o/e privata a cui il docente deve attenersi nell'esercizio della propria professione. Esso nasce nell'ottica di qualificare professionalmente l'agire di ogni docente e quindi di migliorare la qualità del servizio offerto dalla scuola.

L'etica verso la professione

Il primo dovere di ogni docente è quello di approfondire ed adeguare il proprio bagaglio di conoscenze e competenze definite in teoriche (cultura generale di base, specifico disciplinare, didattica generale e disciplinare, teorie della conoscenza e dei processi comunicativo-relazionali, tecnologie della comunicazione), operative (progettazione e pratica didattica, attività di valutazione, uso degli strumenti di verifica, uso delle tecnologie didattiche, organizzazione dei gruppi) e sociali (relazione e comunicazione), con riferimento agli standards professionali e con la sottolineatura che è quindi l'insieme di queste conoscenze e competenze che deve essere arricchito, aggiornato ed adeguato.

1. L'insegnante agisce come professionista della formazione, si impegna a valorizzare la professione docente e a tutelarne la dignità.
2. Cura la propria preparazione attraverso l'aggiornamento e l'approfondimento delle conoscenze e competenze professionali della docenza, che sono teoriche (tra cui cultura generale di base, specifico disciplinare, didattica generale e disciplinare, teorie della conoscenza e dei processi comunicativo-relazionali, teorie dell'età evolutiva, tecnologie della comunicazione), operative (progettazione e pratica didattica, uso degli strumenti di verifica, attività di valutazione, organizzazione dei gruppi), sociali (relazione e comunicazione).
3. Sostiene il principio dell'autonomia professionale, privilegiando la progettualità rispetto all'adeguamento a programmi standardizzati, la cultura della responsabilità rispetto al formalismo degli adempimenti, l'adesione al codice deontologico rispetto all'allineamento passivo alle regole.
4. S'impegna a salvaguardare il proprio lavoro da ogni rischio di burocratizzazione, favorendo l'azione educativa, le relazioni umane e la collaborazione professionale alle sterili produzioni cartacee, ai proceduralismi farraginosi e ai ritualismi di una collegialità formale.
5. Sa mettersi in discussione e pratica l'autovalutazione.
6. Rifiuta la legge del silenzio e interviene nei confronti di colleghi che non rispettino le regole dell'etica professionale e possano nuocere agli allievi e all'istituto.
7. Evita atteggiamenti autoreferenziali, è aperto alle problematiche sociali e del mondo del lavoro.
8. Ricerca pareri o aiuti esterni se si trova in difficoltà.
9. Non abusa del potere che la sua professione gli conferisce

L'etica verso gli allievi

Nel richiamare i diritti fondamentali degli allievi sanciti dalla "Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia" e i valori della Costituzione, questo punto afferma innanzitutto che nella scuola i valori vanno "praticati". È un richiamo importante per una scuola chiamata ad impartire più educazioni (alla pace, alle pari opportunità, alla legalità, alla salute ecc.). È nel concreto dell'azione educativa, nel modo di stare nella scuola, nella valutazione, nell'organizzazione del lavoro del gruppo-classe, che devono emergere i valori della cultura, della giustizia, della tolleranza, del rispetto delle differenze. Ma anche il valore del merito, che deve essere sostenuto e accompagnato da altri due valori, da vivere come complementari e non contrapposti, la solidarietà e l'emulazione positiva. Questi due valori spesso presentati come contraddittori e antagonisti devono, invece, alimentarsi reciprocamente: le azioni positive dei compagni, i loro successi, possono, devono spingere ad una emulazione costruttiva.

10. L'insegnante rispetta i diritti fondamentali dell'allievo praticando i valori della "Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia" e della Costituzione italiana.
11. Evita ogni forma di discriminazione per razza, sesso, credo politico e religioso, provenienza familiare, condizioni sociali e culturali, orientamento sessuale, infermità e si adopera per valorizzare le differenze.

12. Si impegna a far conoscere agli allievi i diversi punti di vista sulle questioni trattate, nel rispetto del pluralismo delle idee.
13. Si guarda da ogni fanatismo o proselitismo; opera con spirito di tolleranza e si sforza di comunicarlo ai suoi allievi.
14. Favorisce la realizzazione della personalità dell'allievo, promuove la sua autostima e si adopera perché raggiunga significativi traguardi di sviluppo in ordine all'identità, all'autonomia e alle competenze.
15. Si sforza di capire le inclinazioni dell'allievo, ne favorisce l'orientamento verso quei settori dello scibile e della vita pratica che più corrispondono ad esse e ne valorizza le capacità creative e ideative.
16. Contribuisce alla sua socializzazione e alla sua integrazione nel gruppo-classe e nella collettività.
17. Lo coinvolge nell'elaborazione delle regole necessarie alla vita in comune e le fa rispettare.
18. Si adopera per sviluppare sia lo spirito di collaborazione che il valore del merito, considera la solidarietà e la emulazione positiva come valori non contrapposti.
19. Ascolta l'allievo ed è attento a tutte le informazioni che lo concernono; mantiene riservatezza su ciò che apprende e non rivela ad altri fatti o episodi che possano violare la sua sfera privata
20. Valuta ciascun allievo con regolarità, equanimità e trasparenza; si astiene dal giudicare in maniera definitiva, valorizza gli aspetti che possono offrire prospettive di sviluppo, presta attenzione alle componenti emotive ed affettive dell'apprendimento; aggiusta la propria azione educativa in relazione ai risultati, sollecita nell'allievo forme di autoriflessione e autovalutazione.
21. In sede di valutazione finale certifica con obiettività e imparzialità le conoscenze e competenze acquisite da ciascun allievo in base agli standards concordati, prescindendo da qualsiasi condizionamento di tipo psicologico, ambientale, sociale o economico.
22. Considera il rendimento medio degli allievi un obiettivo importante, ma non trascura quelli con difficoltà né la valorizzazione dei più dotati.

L'etica verso i colleghi

Si rivolge al dovere ed all'impegno di ciascun docente di contribuire a costruire relazioni improntate al rispetto e basate su un forte spirito di collaborazione, capaci di superare i ritualismi della collegialità formale, alimentando lo scambio delle esperienze e delle idee, stimolando l'elaborazione e la produzione culturale, così da costruire una vera e propria comunità scientifica e professionale dei docenti.

23. L'insegnante si impegna a promuovere la collaborazione con i colleghi, anche attraverso la raccolta, la sistematizzazione e lo scambio delle esperienze didattiche più significative, contribuendo a creare un circuito virtuoso nella comunità scientifica e professionale. Quando si tratta di esperienze e ricerche altrui chiede l'autorizzazione alla loro divulgazione e ne cita la provenienza.
24. Favorisce il lavoro collegiale, al fine di progettare e coordinare l'azione educativa, di sviluppare il collegamento disciplinare e interdisciplinare, di promuovere criteri omogenei di valutazione e adempie alle risoluzioni collegialmente assunte.

25. Sostiene forme di aggiornamento collegate alla ricerca e alla pratica didattica.
26. Favorisce l'autovalutazione fra gruppi di colleghi per migliorare la professionalità.
27. Tiene conto con obiettività delle opinioni e delle competenze dei colleghi, rispetta il loro lavoro ed evita di rendere pubbliche eventuali divergenze.
28. Sostiene i colleghi in difficoltà, agevola l'inserimento dei supplenti e dei neo assunti.
29. Partecipa alla difesa dei colleghi ingiustamente accusati.

L'etica verso l'istituzione scolastica e il contesto esterno

È dovere dunque di ciascun insegnante adoperarsi per creare un ambiente impegnato, accogliente e culturalmente stimolante. Rispetto al contesto esterno ci si riferisce a un'indicazione di impegno verso la conoscenza e la partecipazione a tutto ciò che, al di fuori della scuola, può consentire un migliore sviluppo dell'attività formativa. Si tratta in primo luogo di un collegamento non occasionale con gli altri specialisti che operano sul territorio, in particolare nel settore dell'assistenza socio-sanitaria, ed ancora di stabilire collegamenti con le strutture culturali, ricreative e sportive, e per ultimo, ma non per importanza, di conoscere e trovare gli opportuni contatti con le strutture produttive, e più in generale con il mondo del lavoro, al fine di una migliore preparazione professionale e di un più coerente orientamento degli allievi.

30. L'insegnante contribuisce a creare nella propria scuola un clima collaborativo, impegnato ed accogliente, si oppone ad eventuali atteggiamenti autoritari, discriminatori o lassisti.
31. Concorre a costruire una buona immagine della scuola e a farla apprezzare dalla collettività.
32. Partecipa all'elaborazione delle regole della propria istituzione, le rispetta e si adopera per farle rispettare.
33. L'insegnante collabora con altri professionisti (psicologi, medici ecc.) per affrontare situazioni particolari degli allievi che richiedono l'intervento di diverse competenze professionali.
34. Promuove il miglioramento dell'ambiente e la partecipazione della scuola alla vita del territorio anche attraverso forme di reciprocità e integrazione con le istituzioni culturali, ricreative e sportive.
35. Approfondisce, per quanto di propria competenza, la conoscenza e il collegamento con il contesto produttivo e in generale con il mondo del lavoro, e ne tiene conto ai fini della preparazione e dell'orientamento professionale degli allievi.

L'etica nelle relazioni con i genitori

È dovere fondamentale dei docenti adoperarsi per costruire, attraverso una varietà di comunicazioni formali ed informali, un clima collaborativo e di fiducia con le famiglie. È questa una componente estremamente importante per la buona riuscita dell'azione educativa. Il docente deve rendere espliciti gli obiettivi dell'insegnamento, essere attento ai problemi posti dai genitori e favorire in tutti i modi un confronto aperto

- 36.** L'insegnante collabora il più strettamente possibile con i genitori sul piano educativo, si impegna a favorire una varietà di comunicazioni formali ed informali al fine di sviluppare un clima costruttivo fra famiglia e scuola e creare un virtuoso circuito relazionale.
- 37.** Si astiene da ogni forma di discriminazione nei confronti della loro nazionalità, appartenenza etnica, livello sociale e culturale, religione, opinione politica, infermità o altro.
- 38.** Espone chiaramente ai genitori i suoi obiettivi educativi e culturali, rende conto dei risultati, favorisce il confronto, considera attentamente i problemi che gli vengono presentati, pur avocando a sé e al proprio gruppo professionale quelli attinenti alla specifica sfera di competenza tecnica della docenza.
- 39.** Nei rapporti con i genitori sa mantenere il giusto equilibrio tra lo “spirito di famiglia” e il “cameratismo” in modo da poter sempre lavorare con serenità e libertà senza che questi rapporti lo condizionino o possano nuocere al buon nome dell’istituto.